Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 25 (1883)

Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXV. 1° Settembre 1883. N. 17.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Sullo studio della lingua italiana: *Pensieri di un maestro* — Uno sguardo all'Esposizione nazionale Gruppi 30 e 39. — Materiali per una Biblioteca scolastica antica e moderna del Cantone Ticino raccolti da Emilio Motta — Necrologio sociale: *Mansueto Taddei* — Cronaca: *Concorso; Soppressione di scuola; Apertura delle Scuole normali; Nomine; Un dubbio* — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Concorsi a scuole minori — Avviso.

RADUNANZE SOCIALI.

Sentiamo, e lo comunichiamo anche ai nostri lettori, che l'adunanza annuale degli *Amici dell'Educazione popolare* venne fissata pei giorni 22 e 23 del venturo settembre nel centrale villaggio di *Rivera,* presso lo sbocco meridionale della galleria del Monteceneri.

Terrà ivi pure, nelle ore antimeridiane del 23 settembre, la sua assemblea generale ordinaria la *Società di Mutuo Soccorso* fra i Docenti Ticinesi.

Nel prossimo numero saranno pubblicati i relativi programmi.

Sullo studio della lingua italiana.

Pensieri di un maestro.

VII.

Distinguo due sorta di vocabolarii utili e necessari allo studio della lingua. Il primo coll'ordine alfabetico delle parole presenta l'immensa suppellettile degli italiani vocaboli,

colla corrispondente voce latina, colle definizioni, le etimologie, i diversi esempi dei classici; e a questi si ricorre per verificare il proprio significato, e le varie modificazioni, o il vario uso d'ogni parola. Per questa parte la lingua italiana vanta il famoso *Vocabolario della Crusca*, più volte aumentato nelle diverse edizioni, compreso per ultimo in quello dell'Alberti di sei grossi tomi, e per ultimo ancora in quello del Cesari di sette volumi con giunte. Ma prima e dopo anche questi miglioramenti di nuove giunte si è gridato contro le imperfezioni di questa grand'opera. Si disse che ha omesso un gran numero di buone voci che stavano già registrate nei classici; che ha lasciato mancare un'altra quantità di vocaboli principalmente tecnici delle arti e delle scienze, vocaboli noti anche fuori di Firenze e della Toscana dopo i progressi ed i cangiamenti dei nostri studi, ed usati senza scrupolo dai più valenti poeti e prosatori italiani; che al contrario si sono cacciate in quest' immensa compilazione molte parole troppo antiquate, e però già morte, molti idiotismi popolari, e indegni della lingua nobile italiana, molti proverbi, ghiribizzi, indovinelli del basso volgo, e dei particolari dialetti toscani, e però improprii e inintelligibili nella lingua colta e universale della nazione. Si seguitò a dire che molte volte non si è colpito nel vero senso dei vocaboli e delle citate locuzioni; che troppo spesso si è trascurata la ricerca e la spiegazione dell'etimologia, con altre osservazioni che sommi uomini non hanno mancato di fare, e più specialmente il celebre Monti nella sua *Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca*. L'opera intanto del grande Vocabolario italiano non poteva che giovarsi di tutte queste osservazioni e proposte per avanzare verso la sua perfezione; e nel 1828 venne alla luce in Bologna una nuova edizione, aumentata e migliorata non poco per opera di valentissimi letterati. Finalmente nel 1831 fu compiuta in Padova una recente edizione, fatta più ricca e perfetta colle giunte di tutte le precedenti, compresa quella di Bologna, che conteneva già quanto vi aveva di migliore nell'Alberti, nel Cesari, nella *Proposta* del Monti, riunendo inoltre le annotazioni del Parenti al citato vocabolario degli editori bolognesi, per cui questa sembrò senza confronto la più compita edizione del grande Vocabolario. A mostrare ciò non pertanto che questo lavoro non tocca ancora al suo termine, ecco nel 1832 pubblicato in Como dall'abate Giuseppe Bram-

billa un nuovo *Saggio di uno spoglio filologico* che contiene intorno a tremila giunte e correzioni ragionate e interpretazioni cavate dai più eccellenti scrittori della pulita favella, che perciò divenne una nuova giunta alla predetta ultima edizione dell'italiano vocabolario di Padova. Lungo sarebbe il discorrere degli altri dizionari più moderni, non ommesso pure quello del Lunghi e Toccagni; ma non possiamo a meno di accennare a quello di Bazzarini e Ferrari che porta per titolo *Enciclopedia tascabile*, e che in due volumotti compatti e di poco costo, contiene le più svariate nozioni, non tanto di lingua, quanto delle scienze, delle arti, dell'industria e di tutto ciò che può giovare agli allievi delle nostre scuole ginnasiali ed elementari maggiori. Per lunga esperienza fattane da me stesso posso assicurare i miei colleghi di ministero, che in quel Dizionario io ho trovato un coadiutore assai efficace alle mie lezioni, e che mi risparmia molte fatiche e spiegazioni, che i miei allievi possono acquistare da loro stessi consultando, ad ogni ora, consultando quel prezioso libro.

Il secondo vocabolario si vorrebbe ancora con ordine alfabetico, ma ripartito in tanti capi ed articoli quante sono le scienze, le arti, i mestieri, le cose per così dire dell'universo; perchè in questo modo chi non sapesse il vocabolo proprio di quella tal cosa, potrebbe scorrere tutto l'articolo al quale appartiene per rinvenirlo; ciò che non saprebbesi fare nel pelago immenso del vocabolario alfabetico universale. In questa maniera uno studioso un pò diligente potrebbe far cognizione con facilità di tanti vocaboli proprii di mille cose, e che sono meno frequenti negli scrittori. Questo utilissimo vocabolario è ancora nei voti della repubblica letteraria. Il prelodato Alberti di Villa nuova ne aveva pubblicato già il gran progetto, ne aveva preparati i materiali forse anco per una gran parte, quando la morte troncò sì belle speranze. Pertanto nella mancanza di un'opera più completa bisognò accontentarsi del *Nuovo metodo per lo studio della lingua volgare* del Martignoni, il quale appunto è composto a un dipresso col metodo progettato già dall'Alberti; e si volle anzi che l'Alberti ne avesse presa l'idea dal Martignoni più antico. Quest'opera in due volumi in quarto, dovrebbe aversi per classica, se il suo benemerito autore non si fosse troppo diffuso nell'ammassare sinonimi e parole di antico uso, e se non ne avesse omesso poi molte di necessarie. Ricordo un altro piccolo

Dizionario domestico sistematico del sig. Gaetano Arrivabene; così pure un volumetto *Dei sinonimi italiani* del Rabbi, ed un *Nuovo Dizionario dei sinonimi della lingua italiana* di Nicolò Tommaseo stampato a Firenze nel 1830. Aggiungiamo il *Dizionario Etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti e mestieri* che traggono origine dal greco, compilato dal Bonavilla e dal Marchi; l'altro *Dizionario etimologico scientifico* dell'anonimo di Verona e l'opera del Menagro *Le origini della lingua italiana.*

IX.

Ma più che nelle gramatiche e nei vocabolari, lo studio della lingua deve trovare il suo pascolo nella lettura dei classici, *quorum sermone assuefacti,* potremmo dire con Tullio, *ne cupientes quidem, poterunt loqui nisi latine.* (De Or. 2). Quali sono dunque i classici per lo studio della nostra lingua? Bisogna avvertire primieramente che altro è lingua, altro è stile; e però non tutti quelli che diciamo classici per la lingua lo sono ancor per lo stile, al quale non solo la purità delle voci, ma fa di bisogno anche la forza, la vivacità, l'armonia della composizione. Se non che colla lingua si forma lo stile; il tesoro della lingua è l'elemento o la materia di cui ciascuno va modellando il suo stile; e però lo studio della buona lingua prepara allo studio dell'ottimo stile. Trattandosi dunque dello studio particolare della lingua, parmi di poter dire che vuol esser fatto più specialmente sopra gli autori del secolo decimoquarto, ossia del trecento. «Quantunque autori ornati d'ogni «sapienza e fioriti, da quel secolo insino al nostro abbiano «cresciuto, ed alzato il sermone, pure niuno ha potuto mai «vincere ancora gli antichi nelle parti della semplicità, «della schiettezza, in un certo candore di voci nate e non «fatte, e in una certa breviloquenza, e leggiadria in che «sono ancora singolarissimi di tutti». (*Perticari* scritt. del trec. lib. 2. c. 1). I quali pregi se sono propri dei trecentisti, fra questi lo sono alcuni sopra gli altri in modo particolare, e più che nelle *Cento Novelle* (lasciato a parte la meschinità e l'incongruenza degli argomenti suggeriti in gran parte da una mal intesa pietà) le *Vite dei Padri*, i *Dialoghi di s. Gregorio,* lo *Specchio della croce,* la *Medicina del cuore,* lo *Specchio di penitenza,* la *Meditazione sopra l'albero della croce,* le *Lettere di Vall'Ombrosa*, le *Opere di santa Catterina da Siena,* cui aggiungiamo le

utili produzioni sotto ogni rapporto: gli *Ammaestramenti degli antichi* ed il *Governo delle famiglie*, ed alcuni altri simili opuscoli, o testi inediti di questo genere e del buon secolo, sono i più pregiati per la soavità, l'eleganza, il candore natio e naturale sì della lingua che dello stile. Sì, anche dello stile, perchè dirò col Giordani: « In molti scrittori trecentisti è tanta evidenza di narrare, tanta finezza di esprimere i più dilicati affetti, che io riputerei fortunato un moderno romanziere che sapesse rassomiliarli..... Sieno avvisati gli studiosi che l'affettuoso non lo ritroveranno altrove ». (Ant. di Fir. Ott. 1816, fasc. 39).

Uno sguardo all'Esposizione nazionale.

Gruppi 30 e 39.

Questi due gruppi, come già riferimmo in altro numero (13), furono dichiarati fuori di concorso, vale a dire esclusi da ogni esame di giurì, e per conseguenza dai relativi diplomi d'onore. Tale tardiva decisione del Comitato centrale venne basata sulla rinuncia fatta da molti espositori ad un giudizio d'esperti sui loro prodotti.

Comprendiamo come le Autorità cantonali, formanti una parte ragguardevole degli espositori, abbiano potuto rispondere per siffatta guisa alla domanda loro diretta; ma dubitiamo che siano stati dello stesso avviso tutti quelli che vi mandarono le loro produzioni senza veste officiale. In seguito a tale decisione, che non sospettavano quando dichiararono di concorrere alla buona riuscita della Mostra, essi vedonsi trattati in modo eccezionale; ed alla festa delle ricompense offerta dal Comitato stesso nei giorni 24 e 25 dello spirante agosto, gli espositori dei rami Istruzione e Società d'utilità pubblica avranno sostenuta la parte di semplici spettatori.

Noi non osiamo censurare questo fatto: otterrà forse il plauso di quanti vorrebbero bandire ogni specie di distinzioni per qualsiasi gruppo; ma opiniamo che ciò equivarrebbe ad un principio d'abolizione delle esposizioni. Togliete l'incentivo dei premi e delle distinzioni onorevoli, e sarà spenta nell'animo di molti anche la voglia di sostenere spese e incomodi pel solo

piacere di inviare i frutti del loro ingegno e delle loro fatiche a far volume in una mostra. È una debolezza, se vuolsi, ma inseparabile dalla fragilità umana. Chi si sente puro di questo difetto lanci la prima pietra! (1).

Ma questi son piccioli nêi sul viso simpatico di leggiadra signora; vogliam dire, che nulla o poco tolgono al bello, al grandioso, all'esito felicissimo dell'Esposizione generale. Nostro divisamento non è oggi di tener parola di questa: non potremmo che ripetere i giudizi assai lusinghieri già emessi dai giornali d'ogni colore e d'ogni nazione. Ci limitiamo ad esprimere le nostre impressioni sui due gruppi messi a titolo del presente scritto.

Il ramo didattico dell'Esposizione occupa soltanto 800 metri di àrea: e tale strettezza di spazio fu causa che gli espositori limitassero d'assai (informi, p. e., il Governo ticinese) gli oggetti che erano prima intenzionati di farvi figurare. Malgrado ciò, vi si ammirano eccellenti saggi in quasi tutte le sezioni in cui il gruppo venne suddiviso: storia — giardini infantili — piani di case scolastiche — geografia — scienze naturali — lavori di allievi — lavori di docenti — scuole normali — scuole di complemento — fisica — scuole d'arti professionali — lavori femminili.

Il collocamento degli oggetti non ci parve per altro eseguito ovunque in conformità di questa giudiziosa suddivisione. Nell'insegnamento si adottarono tante categorie quante sono le varie gradazioni, considerate dal punto di vista nazionale, anzichè cantonale; e ciò deve aver portato un po' di confusione, e forse reso più difficile, se non c'inganniamo, un giudizio complessivo ben fondato sulla condizione generale d'ogni cantone, e fors'anco della stessa Confederazione.

A causa di questo sistema, logico ma non guari pratico, se volete conoscere, per esempio, ciò che ha esposto il nostro Cantone, vi tocca passare a minuta ricerca in una mezza dozzina o più di sezioni. Così vedrete i ritratti di Albertolli, Fontana, Franscini e Soave, eseguiti dai nostri allievi, nella sezione

---

(1) Mirate con quanta premura e legittima compiacenza i giornali pubblicarono la lista dei premiati ticinesi loro comunicata colla celerità del telegrafo.

storica insieme con quelli di Zuingli, Platter, Sulzer, Rousseau, Pestalozzi, Iselin, Stapfer, Fellemberg, Scherr, Wehrli, Girard, Rott, mad. Niederer, ecc. (1), anzichè in quella delle arti professionali; le loro biografie nella classe «letteratura»; i libri di testo per le scuole primarie in una sezione, quelli per le maggiori in un'altra, dove trovansi i manoscritti di alcune scuole primarie, misti con quelli delle maggiori, mentre quelli dei ginnasi, scuole tecniche e liceo giacciono altrove, e via dicendo. Per vedere poi tabelle di lettura, banchi, tavole nere, attrezzi per ginnastica e simili, vi conviene mutar galleria, e recarvi in quella delle macchine. A noi pare che un visitatore che non disponga di molti giorni, non possa mettersi in grado di giudicare con coscienza del merito intrinseco delle cose esposte: deve appagarsi di un esame superficiale e generico.

Dal canto nostro dobbiam quindi, per questa ragione, usare grande parsimonia sia di giudizi, sia di osservazioni critiche intorno agli oggetti di questo gruppo.

Nella suddivisione destinata ai Giardini d'infanzia, dove nulla abbiam visto del Ticino, abbondano, più che i lavori dei bambini, i mezzi d'insegnamento, e le varie occupazioni di questi istituti. Vi fanno bella mostra le città di Ginevra, S. Gallo, Basilea, Zurigo e Lucerna. Niente, del resto, offrono di nuovo, o non già visto in una scuola fröbeliana appena degna di questo nome.

---

(1). Molte citazioni di uomini celebri adornano le pareti di questa sezione. Ne presentiamo alcune, nella loro lingua originale, alla meditazione dei maestri:

Volksbildung ist Volksbefreiung. *H. Zschokke.*

Le bon Dieu ne condanne pas les bonnes gens. *Girard.*

Ce qui n'est pas compris ne profite pas, et ce qui ne profite pas nuit presque toujours. *Vinet.*

La véritable émancipation d'un pays date de l'émancipation des esprits. *Monnard.*

Il faut que l'instituteur, en tout temps, sache attendre, travailler, ésperer et aimer. *Gauthey.*

Que votre élève ne sache rien parce que vous le lui avez dit, mais parce qu'il l'a compris lui-même. *Rousseau.*

C'est s'engager dans une route funeste que d'aspirer dans l'éducation à une suite de résultats prochains. *Naville.*

Nie fertig sein oder sein wollen! *Müller.*

Assai interessante è la sezione dei lavori dei docenti e delle loro società, dove si vedono modelli di tutte specie, carte in rilievo per la geografia, oggetti di botanica, zoologia ecc. per l'insegnamento della storia naturale.

Il materiale più abbondante però concernente la scuola — testi, saggi d'allievi, raccolte di leggi e regolamenti, mobili e simili — vi fu mandato dalle Direzioni cantonali della pubblica istruzione, le quali hanno tutte in quest'opera spiegata lodevole premura. È dovuta a loro, per esempio, la suddivisione *Statistica,* formante da sola un compartimento considerevole, in cui figurano le 25 legislazioni cantonali in materia di scuole, e molti prospetti statistici comparativi, tra cui uno *a canne d'organo,* le cui lunghezze decrescenti designano il posto in cui si è creduto di poter collocare i cantoni in ordine di progresso educativo.

È questo uno dei lavori eseguiti dalla Commissione del gruppo 30° per incarico del Consiglio federale, per la statistica intrapresa già nel 1871. Ogni cantone è rappresentato da *due canne,* la prima segnata col 1871, la seconda col 1882: quest'ultima, per tutti, ed in proporzioni diverse, più lunga dell'altra; lo che significa che ogni cantone *si muove* più o meno lentamente in avanti. Non ci è nota la base, o gli elementi, che han potuto servire di criterio a chi ha così ingegnosamente allestita quella tavola: forse la si può trovare nella massa di materiali ivi esposti. Noi però dubitiamo alquanto dell'esattezza di quel prospetto, e ci fa pensare che siasi fatto uso dei risultati degli esami pedagogici delle reclùte, che non sembrano sempre e dappertutto l'espressione della realtà. Ciò diciamo per l'onore del Ticino, il quale è rappresentato in quel posto dall'umilissima *penultima canna!* Dopo di lui non c'è più che il Vallese, a quasi parità di livello!.....

Le scuole normali hanno esposto poca cosa; ed è male, poichè dal loro confronto si sarebbe potuto arguire l'indirizzo di ciascuna, e far nascere un benefico lavoro di emulazione. Poche si contano altresì le scuole di complemento, o, come si direbbero da noi, di ripetizione; mentre buone cose mandarono le scuole professionali (che nel Ticino non hanno esempio), tra cui vanno distinte quelle di Zurigo, Winterthur, Ginevra, Basilea e S. Gallo. Bellissimi sono i lavori di disegno ad olio

della scuola *des Demoiselles* di Ginevra: taluni avrebbero ben potuto trovar posto nella sezione delle Belle Arti.

Non molto vi è rappresentata la scuola superiore: soltanto alcuni ginnasi, poche scuole tecniche, qualche liceo, ed il Politecnico per alcuni rami.

Nei lavori femminili c'è del buono e più ancora del bello (ciò che non è meglio); ma ci pare che non occupino largo spazio. Vi tengono un posto onorevole i pochi saggi mandati dal Ticino.

Ma qual è, ci chiederà taluno, la parte che in questo gruppo rappresenta il nostro cantone? Se l'amore di ticinesi non ci fa velo, noi riteniamo che la Svizzera cisalpina regge al paragone con più altri cantoni che nel famoso *organo* tengono le *canne* ben più lunghe delle sue. Se per le ragioni anzidette, non fosse troppo difficile un particolareggiato esame di confronto, avremmo certamente trovato che, per molti punti, non meritiamo il penultimo dei 25 gradini della scala elvetica. E lo attesta in prima linea il numeroso e scelto materiale inviatovi dal Dipartimento di pubblica educazione, preso dalle scuole tecnico-ginnasiali, dal Liceo, dalle scuole di disegno, dalle scuole maggiori e primarie del Cantone; oltre a grossa collezione di libri di testo (ben 93) usati nelle scuole primarie, maggiori, ginnasiali e tecniche; e più altre raccolte ed opere concernenti l'istruzione pubblica.

I privati vi hanno preso invece una parte esigua: vi abbiam visto soltanto alcune produzioni dei signori Baroffio, M. Bertoni, Curti, Ferri F., Lafranchi, Lenticchia, Mattei, Motta, Nizzola, Nosotti, Pedrotta, Poroli D., Romerio P. e Simonini. Quando ce lo consentirà lo spazio pubblicheremo anche l'elenco delle opere da loro esposte.

Diamo ora una rapida occhiata al gruppo 39°.

Eccoci davanti ad una farragine di statuti, regolamenti, monografie storiche, periodiche pubblicazioni, organi delle società ed istituti che in qualche modo vi sono rappresentati, nonchè saggi delle loro opere umanitarie e d'utilità pubblica. Pochissimo quì figura il Ticino; e propriamente: l'*Ospizio della B. V.* in Mendrisio (disegno dell'Ospedale, e disegno e progetto del Manicomio *in votis*); la *Società di Mutuo soccorso* fra i Docenti ticinesi (statuti, prospetti storici ecc.); quella degli *Amici*

dell' Educazione (id. id. e bachèca con saggi delle sue pubblicazioni); e la *Libreria Patria* in Lugano (Catalogo ecc.) A questa triplice rappresentanza vanno pure uniti altrettanti quadri storici, i quali, in forma epigrafica, ricordano i punti più salienti della operosa e utile esistenza sì dei Sodalizi come della Libreria.

A motivo di una certa quale analogia aggiungeremo ai due suddetti anche il gruppo 40° — *Società diverse* — che trovasi confuso coi medesimi. In questo figurano appena 8 espositori in tutto, tra cui la Società di Ginnastica ticinese, rappresentata dal suo periodico *Il Ginnasta*, che vide la luce dal 1869 al 1880 inclusivamente, per cura del suo redattore sig. Simen a Locarno.

Quasi come anello di congiunzione fra i gruppi di cui abbiamo toccato brevemente, il Comitato centrale dell'Esposizione ha posto, con felice pensiero, tre piccole *Biblioteche per la gioventù*, una per ciascun idioma nazionale, con unitivi cataloghi a stampa. Sono collocate sotto chiave in apposita grande scansia quadrifronte a invetriate, ma dai cataloghi annessi può rilevarsi la quantità e qualità dei raccolti volumi. La scelta per l'italiana pare assai giudiziosa; e ci fu detto che, dopo l'Esposizione, la verrà ritirata probabilmente, a favorevoli condizioni, dal Governo ticinese, per essere depositata nella Biblioteca cantonale, che tanto difetta di libri di sana e piacevole lettura pei giovanetti. Sarebbe un degno coronamento dell'opera.

Coglieremo tutte le buone occasioni per ritornare su questo argomento, e toccare un po' più a fondo e ne' suoi particolari ciò che oggi abbiamo appena sfiorato. Il campo è vasto abbastanza, e ricco di messi per chi sa farne suo pro.

MATERIALI

PER UNA BIBLIOGRAFIA SCOLASTICA ANTICA E MODERNA DEL CANTONE TICINO

Raccolti da EMILIO MOTTA

(Continuaz v. n. prec.).

Stefano Franscini von *G. Curti* in Lugano (Nel vol. 3° ed ultimo, dispense 12-13 della *Storia della scuola popolare svizzera*,

edita in tedesco dal prof. D.r O. Hunziker, Zurigo, F. Schulthess, *1882)*.

Don Alberto Lamoni canonico di Agno per l'ing. *Angelo Somazzi*. *Bellinzona*, tip. cant. *1883*, in 8° di pag. 22.

Cav. Giocondo Albertolli di Bedano. Cenni biografici, *dello stesso*. *Bellinzona* (ivi) *1883*, in 8° di pag. 31.

Gianella Felice, parroco di Bodio. Notizie biografiche intorno a Stefano Franscini ticinese. *Bellinzona* (ivi) *1883*, in 8° di pag. 52.

Cenni sulla vita e sulle opere dell'abate Antonio Fontana per il sacerdote Don *Tranquillino Caroni*, arciprete di Balerna. *Bellinzona* (ivi) *1883*, in 8° di pag. 42 (1).

Stefano Franscini e la prima istituzione della scuola popolare nel Cantone Ticino pel prof. *G. Curti* (Nel *Giornale ufficiale dell'Esposizione di Zurigo*, n.i 13 e 14).

PARTE TERZA.

LIBRI DI TESTO.

Calligrafia.

Esemplari di scrittura italiana adottati per uso delle scuole primarie del Cantone Ticino, eseguiti da *F. Camisana* (1835 ?).

Metodo ragionato per apprendere un perfetto e spedito corsivo inglese in lezioni 40 duranti un'ora per ciascuna, senza la assistenza del maestro, diviso in due parti di *Michele Fiscalini*, Ticinese, maestro elementare minore in Locarno. *Locarno* (Tipografia Francesco Rusca) *1852* pag. 21 in 12°.

Esemplare di scrittura corsivo inglese del Calligrafo *Fiscalini Michele*. Tipolitografia di Carlo Colombi in Bellinzona *(1854)* fol. obl. di 7 tavole.

* *Ultima edizione: 1880.*

Fiscalini Michele. Catechismo calligrafico ecc. *Bellinzona* (Colombi) *1854*.

---

(1) Queste quattro Biografie, assieme alla premiata Memoria dell'Avanzini sul Soave, figurano nell'Esposizione scolastica a Zurigo. Buona l'idea del nostro Dipartimento di pubblica Educazione di farle elaborare ed esporle accompagnate dei ritratti.

Nuovo metodo teorico-pratico per imparare facilmente caratteri rotondo e gotico proposto alla gioventù amante della calligrafia da *Fiscalini Michele* prof. di calligrafia. *Bellinzona* (Colombi) *1855*.

Esemplari di calligrafia. Calligraphische Vorlegeblätter. Exemples de calligraphie. Prof. *Giovanni Sollichon*. In fol. obl. di tav. 11. *Bellinzona*, (litogr. C. Colombi).

* *Ultima edizione: 1870.*

Esemplari graduati di scrittura inglese esposti secondo le norme insegnate nella Metodica dal prof. *Giovanni Nizzola*. Quattro gradazioni riunite in un fascicolo. Prima edizione. *Lugano* (litogr. Antonio Veladini) *1870*.

Nizzola prof. G. V. Abbecedarij e Sillabarij e Lingua italiana.

Quaderni graduati di scrittura inglese ad uso dei fanciulli e degli adulti che imparano a leggere coll'Abecedario del prof. *Giov. Nizzola*. Quaderni 5. *Lugano* (litogr A. Veladini) *1878*.

La Calligrafia negli Istituti tecnici. Pensieri del calligrafo *Angelo Ferloni* studente del 5° Corso Sezione Ragioneria nel Regio Istituto Tecnico Industriale e Professionale di Como 1876. (s. altra indicazione di stampa, ma stampata in Bellinlinzona da Carlo Colombi). In gr. 8° di pag. 16, con 2 tavole di modelli calligrafici.

Necrologio sociale.

MANSUETO TADDEI.

L'alba del giorno 14 agosto era l'ultima per Mansueto Taddei, maestro nelle scuole comunali di Lugano e membro della Società Demopedeutica.

Nacque in Lugano da onesta famiglia il 30 giugno 1848. Il genitore era impiegato archivista presso il Governo cantonale.

Debole di corpo e gracile di salute, potè solo a tarda età frequentare le scuole. D'ingegno però svegliato, in breve raggiunse i suoi coetanei, e già nel 1863 veniva dal Municipio luganese scelto a maestro per la sezione 1ª inferiore, posto che occupò degnamente fino alla sua morte.

D'indole mite ed onesto, era generalmente benvoluto, e genitori ed allievi facevano a gara a testimoniargli la loro affezione e riconoscenza.

Alieno da qualunque passione di partito, era bene accolto da tutti, e la sua dipartita da questa valle di lagrime, venne da ognuno sentita con rincrescimento.

Numeroso stuolo di allievi, i colleghi, e buon numero di membri della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Lugano, alla quale apparteneva come socio, e per più anni come segretario, lo accompagnarono alla tomba, sulla quale il collega Pietro Laghi, interprete dei sentimenti di tutti, disse due parole di addio.

Un collega del defunto.

CRONACA.

Concorso. — È aperto sino al 30 del corrente agosto, per la nomina della maestra per la scuola maggiore femminile di *Biasca*, in sostituzione della signora Marchi Marietta dimissionaria.

Soppressione di scuola. — Il Consiglio di Stato, visto che da due anni la scuola maggiore maschile di *Giornico* venne frequentata da scarsissimo numero di allievi, e facendo capo all'art. 177 della vigente legge scolastica, con sua risoluzione del 10 corrente ha dichiarato soppressa la scuola medesima. — È un caso deplorevole, cotesto; ma chi è causa del suo mal, pianga sè stesso. Serva almeno d'avviso salutare ad altre località che, a quanto risulta dai Conto-resi, danno a mala pena intorno ad una quindicina d'allievi alle rispettive scuole maggiori.

Apertura delle Scuole normali. — Avverrà in Locarno il giorno 1° del prossimo ottobre. Gli allievi e le allieve che desiderano d'esservi ammessi dovranno inoltrare, *entro il 10 settembre,* la loro domanda, per mezzo dell'Ispettore del rispettivo circondario, al Dipartimento di Pubblica Educazione, dichiarando se aspirano a borse di sussidio, o se son disposti intervenire a loro spese (*Foglio Officiale* n° 34).

Nomine. — Il sig. prof. *Giacomo Bontempi* di Menzonio, con risoluzione governativa del 13 agosto, venne nominato Segretario di concetto presso il Dipartimento di Pubblica Educazione, in sostituzione del sig. Giuseppe Lafranchi stato assunto, come già annunciammo, alla carica d'Ispettore generale delle scuole primarie.

— Il Consiglio federale ha nominato professore di lingua e letteratura italiana al Politecnico il sig. D.r *Giuseppe Pizzi* di Padova. — E il prof. *Alberto Heim,* che da 10 anni vi insegna geologia, venne confermato per un nuovo periodo di altri dieci.

Un dubbio. — Ci vien fatta questa domanda: «Nella nomina a scuole primarie devesi preferire un aspirante munito di patente propria di scuola primaria, oppure quello in possesso di diplomi per l'insegnamento in iscuole maggiori o secondarie?»

Meglio che a noi, dovrebbe tale interpellanza essere mossa al Dipartimento di P. E., naturale e autorizzato interprete della legge e dei regolamenti scolastici. Da parte nostra non è lecito rispondere se non esponendo un'opinione, che equivale ancora ad un dubbio. Eccola. Anzitutto vorremmo fare una distinzione tra maestri nuovi e maestri provetti, questi ultimi meritando sempre qualche riguardo per la loro esperienza; assumeremmo informazioni sicure sulla condotta privata e pubblica dei medesimi, sulla loro moralità, e, quanto ai già esercenti, sulla loro attitudine a ben condurre una scuola, desumendola dal modo con cui hanno diretto quelle abbandonate. Ciò fatto, sottoporremmo ad esame attento e coscienzioso i *documenti* comprovanti la loro *idoneità*, e tra questi, quando non facessero pendere altrimenti la bilancia le informazioni ed i benserviti di cui sopra per gli esercenti *di grado superiore*, daremmo la preferenza *alle patenti di scuola primaria*; il che faremmo pure ogni volta che i concorrenti si presentassero *tutti per fare il loro noviziato.*

Ne volete la ragione? La diciamo in poche parole. — Poniamo due allievi od allieve che escano dalla stessa scuola maggiore o ginnasiale con parità di meriti, e ben preparati. Uno vuol dedicarsi all'insegnamento *primario:* gli tocca passare un paio d'anni nella scuola normale, o frequentare, per almeno

ugual tempo, private lezioni di pedagogia e didattica affine di subire un esame con probabilità di buon successo innanzi ad una Commissione governativa (art. 80 della legge scolastica). L'altro, al contrario, vuol insegnare in una scuola maggiore: fresco di studi, non obbligato a saper molto di pedagogia e metodologia (per noi questo è un grave errore), affronta addirittura, o dietro breve e superficiale preparazione, un esame, ed è fortunato di riportarne una *patente*. Quale dei due sarà più istrutto, quale più preparato a dirigere una scuola di tante suddivisioni, comprendenti tutte le età — da' 6 a' 14 anni, di tutti i gradi di sapere — dall'Abbecedario agli elementi di geografia generale e della costituzione politica del paese? Non ardua ci sembra la risposta; e questa noi accetteremmo per norma della nostra scelta, almeno fino a contrario avviso, pronunciato da chi è tenuto a vigilare acchè la legge non venga applicata dall'arbitrio, od a seconda delle convenienze individuali del momento. — Aggiungiamo che la suespressa nostra opinione è figlia dell'osservazione intorno a quanto è fin quì avvenuto circa la pratica formazione dei maestri.

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal sig. Giovanni Luchini:

N.° 24 libri ed opuscoli diversi.

Dal sig. prof. G. Grassi:

Lugano et ses Environs. Guide pour les Etrangers par Joseph Grassi. Lugano, Traversa e Degiorgi, 1883.

Dal lod. Municipio di Bellinzona:

Memoria della Municipalità della Città di Bellinzona al lodevole Consiglio di Amministraz. della Società del Gottardo circa la questione della Officina centrale delle riparazioni.

Dal sig. E. Motta:

Nuovo invio di parecchi volumi, alcuni dei quali produzione del donatore.

Il segretario generale del *Tiro federale*, sig. avv. C. Curti, sta già da tempo raccogliendo tutte le pubblicazioni d'ogni genere eseguite dai diversi Comitati, e risguardanti la Festa, per farne regalo alla *Libreria*, la quale, mediante doni od acquisti si va pure procurando quanto di meglio venne alla luce per quella solenne occasione.

Concorsi a scuole minori.

Comune	*Scuola*	*Docenti*	*Durata*	*Onorario*	*Scadenze*	*F. O.*
Carona	femminile	maestra	10 mesi	fr. 500	15 sett.	N. 33
Astano	maschile	maestro	10 »	» 600	10 »	» »
Brusino A.	»	»	10 »	» 600	18 »	» 34
Melide	mista	maestra	10 »	» 600	20 »	» »
Manno	»	m.° o m.ª	10 »	» 600(1)	15 »	» »
Bioggio	maschile	maestro	9 »	» 650	15 »	» »
Brione V.	femminile	maestra	6 »	» 400	15 »	» »
Intragna	maschile	maestro	8 »	» 600	15 »	» »
Loco	»	»	10 »	» 700	22 »	» »
Bedretto	mista	maestra	6 »	» 400	15 »	» »
» Ronco	»	»	6 »	» 400	15 »	» »
» Osasco	»	»	6 »	» 400	15 »	» »

(1) Un quinto meno se sarà scelta una maestra.

FAVOREVOLE OCCASIONE.

Si vuol cedere una collezione dei **Bollettini**, ossia degli **Atti** e **Processi Verbali** del Gran Consiglio del Cant. Ticino, dal 1833 al 1883, tutti ben conservati e legati parte in brochure e parte in mezza pelle. —

Colla stessa occasione si cederebbe pure una collezione completa e ben conservata del **Foglio Officiale** del Cant. Ticino ed accessorî, dal suo principio fino a tutt'oggi.

Ricapito alla Tipografia di C. Colombi in Bellinzona.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.